

Universalmuseum Joanneum Comunicato stampa



Universalmuseum Joanneum
Mariahilferstraße 4, 8020 Graz, Austria
www.museum-joanneum.at

presse@museum-joanneum.at
Telefono +43-664-2061723

Sogni di robot

Kunsthaus Graz, Space02

Durata: 09.10.2010-20.02.2011

Inaugurazione: 08.10.2010, ore 18

Curatori: Katrin Bucher Trantow, Peter Pakesch, Andres Pardey, Roland Wetzel

Informazioni: +43-316/8017-9200

In coproduzione con il Museo Tinguely di Basilea. In collaborazione con *steirischer herbst*

La presenza dei robot non è più limitata alla fabbrica o ai romanzi di fantascienza. I robot entrano nelle nostre case, conquistano l'acqua e l'aria, ottimizzano le protesi, aiutano i bambini autistici e supervisionano i campi.

La mostra *Sogni di robot*, frutto di una seconda coproduzione con il museo Jean Tinguely di Basilea, prosegue il discorso iniziato nel 2004 con *Parti mobili*, che analizzava gli aspetti della cinetica contemporanea, ed osa ora addentrarsi nella dimensione dell'intelligenza artificiale. La mostra affronta le implicazioni politiche, sociali ed artistiche delle nuove fantasie suscitate dall'ingresso di questi assistenti-schiavi dell'uomo nella nostra vita. Ca. 10 sono gli artisti invitati a sviluppare i propri progetti sull'argomento.

Al centro dell'attenzione si pongono l'interazione tra uomo e macchina, le ricadute che le più recenti scoperte sul settore dell'intelligenza artificiale hanno sulla percezione del comportamento umano e l'impiego dei robot nella vita quotidiana. Ciò che oggi sembra ancora un'utopia, e magari genera paure, può già domani ritrovarsi incorporato nei comuni elettrodomestici. Frigoriferi che comunicano con l'utente, aspirapolvere autopilotati e controlli intelligenti per i sedili dell'auto sono già realtà, come del resto i nano-robot in campo medico e i software adattivi capaci di imparare dai propri errori.

Il titolo della mostra fa riferimento all'omonimo racconto di Isaac Asimov, biochimico e prolifico autore di romanzi fantascientifici. La vicenda narra del robot Elvex che deve essere distrutto perché sogna di condurre la rivolta e comincia a violare le tre leggi che dovrebbero, invece, assicurare l'incondizionata ubbidienza della macchina all'uomo.

Con opere di Thomas Baumann (AUT), John Bock (GER), Kirsty Boyle (Aus), Yan Duyvendak (CH), Jessica Field (CAN), Sibylle Hauert & Daniel Reichmuth (CH), Jakob Scheid (AUT), Jon Kessler (USA), Ed Kienholz & Nancy Reddin Kienholz (USA), Richard Kriesche (AUT), Luc Mattenberger (CH), Laurent

Mignonneau & Christa Sommerer (AUT/FRA), Nam June Paik (JPN), Niki Passath (AUT), Walter Pichler (AUT), _R&Sie(n)_ (architect)/François Roche mit Stephan Henrich (FRA), Stelarc (Aus), Virgil Widrich (AUT) ed altri.

Per la durata della mostra, alla *Landeszeughaus* sarà ospitato l'intervento di Thomas Baumann *Antiroboter Exemplarisch, 2010* che, rapportandosi agli armamenti dell'antico arsenale medievale, riconosce in essi alcuni precursori del robot.

Il termine "robot" (dal ceco: *robot*: operaio, schiavo) fu introdotto nella letteratura fantascientifica da Josef e Karel Čapek agli inizi del XX secolo (R.U.R., 1920).